



Davide Donelli

SONGS OF FREEDOM

"Nella seconda metà degli anni settanta, la cultura del rock sembra ormai incapace di esprimere, se non in termini vacui e illusori, una qualsiasi forma di speranza, di ottimismo sociale.

Per rendere ancora credibile un linguaggio collettivo, di rivolta, di utopia, ci vuole un eroe diverso, non solo un diseredato in termini razziali e sociali, ma anche in parte estraneo alla cultura occidentale".(1)

Quest'uomo si chiama Bob Marley, le sue canzoni, ancor oggi sventolate come bandiere, ci ricordano la sua capacità di esortare il popolo giamaicano nella riscoperta delle proprie radici e nella conquista dei fondamentali diritti a cui nessun essere umano può rinunciare.

Il suo impegno sociale e civile lo portarono a dire che "alla radio, il reggae non dovrebbe essere trasmesso all'interno delle solite trasmissioni musicali che hanno come scopo il divertimento del pubblico, ma dovrebbe far parte di trasmissioni educative per i giovani... Il reggae dovrebbe essere addirittura insegnato a scuola, perché non c'è niente di più istruttivo di una musica che ha come punto focale la lotta per la sopravvivenza dell'umanità intera."(2)

Mi sembra dunque interessante, anche alla luce di questa sua significativa affermazione, proporre alcune attività di animazione musicale da svolgere con canzoni che ritengo rappresentative della sua parabola artistica e umana. I brani che ho scelto sono facilmente reperibili nella famosa raccolta dal titolo "Legend".(3)

Cominciamo da **Get up stand up**, primo inno politico della musica reggae. Ve ne propongo una versione coreografica ma prima occorre imparare bene il ritornello:

Get up, stand up

Stand up for your rights

Get up, stand up

Don't give up the fight

Svegliatevi, alzatevi

Ribellatevi per i vostri diritti

Svegliatevi, alzatevi

Non smettete di lottare

Ci disponiamo in cerchio e, tenendoci per mano, camminiamo lateralmente seguendo la pulsazione. Attenzione a non incrociare le gambe ma ad aprirle e chiuderle:

[Sx apre Dx chiude] per 4 volte
[Dx apre Sx chiude] per 4 volte

Una volta realizzato questo con l'ausilio del disco come base, affrontiamo le strofe. Prima è consigliabile imparare un gesto base che verrà più volte riproposto nel corso del pezzo (nella legenda lo chiameremo M):

sempre in cerchio, stando piuttosto vicini, posizioniamo le mani col palmo destro rivolto verso il basso e quello sinistro verso l'alto, e battiamo le mani dei vicini mantenendo la pulsazione.

Su ognuna delle tre strofe si esegue un differente pattern gestuale che fa uso di questo gesto base, alternato con lo schiocco delle dita e con colpi sul petto, come indicato di seguito:

Strofa 1	Strofa 2	Strofa 3
• • • • M D M D	• • • • M P M P	• • • • M D M P

Legenda:

M: battere le mani come descritto (gesto base)

D: schioccare le dita

P: colpire il petto con entrambe le mani

La forma del brano è molto semplice per cui non è difficile metter insieme le varie parti:

INTRO
(8 pulsazioni di attesa)
RIT
STROFA 1
RIT
STROFA 2
RIT
STROFA 3
RIT (in dissolvenza)

Una volta realizzata questa versione è utile aggiungere alcune varianti da trovare tutti insieme: nel ritornello ad esempio è possibile rompere e ricomporre il cerchio, nelle strofe cambiare i pattern gestuali.

E' venuto il momento di passare a un altro brano.

*Ho detto che mi ricordo quando sedevamo
Nel cortile del ministero a Trenchtown
E poi Georgie accendeva il fuoco
Dico io, la legna bruciava nelle notti
Poi preparavamo il pasticcio d'avena che dividevo con te
I miei piedi sono il mio solo mezzo di trasporto,
e quindi devo andare avanti
Oh, ma in mia assenza*

*Tutto andrà per il verso giusto
Tutto andrà per il verso giusto*

Con queste parole un uomo si rivolge alla sua donna, si tratta di un combattente che presto ripartirà e dovrà lasciare sola la sua amata.

No woman no cry, hit discografico famosissimo, si presta per una versione a tre voci, meglio a cappella, semmai con una tastiera o chitarra sullo sfondo per sostenere un po' l'intonazione. Per prima cosa vi propongo il testo completo da imparare per imitazione ascoltando la registrazione originale.

No Woman no cry
No woman no cry
No woman no cry
No woman no cry

'Cause I remember when we used to sit
In a government yard in Trenchtown
Observing the hypocrites
Mingle with the good people we meet
Good friends we have
Oh, good friends we have lost along the way
In this great future, you can't forget
your past
So dry your tears, I she

No woman no cry
No woman no cry
Little darlin', don't shed no tears
No woman no cry

Said I remember when we used to sit
In the government yard in Trenchtown
And then Georgie would make the fire lights
I seh, log would burnin' thru the nights
Then we would cook cornmeal porridge of which
I'll
share with you
My feet is my only carriage and
so I've got to push on thru
Oh, while I'm gone
Everything's gonna be alright
Everything's gonna be alright

No woman no cry
No woman no cry
I seh little darlin' don't shed no tears
No woman no cry

*No donna, non piangere
No donna non piangere
No donna, non piangere
No donna, non piangere*

*Perché ricordo quando sedevamo
Nel cortile del ministero a Trenchtown
Osservando gli ipocriti
Mescolarsi alle brave persone che si incontrano
Abbiamo buoni amici
Oh, e buoni amici abbiamo perso lungo la strada
Con questo futuro grandioso, non puoi
dimenticare
il tuo passato
Quindi asciugati le lacrime, dico io*

*No donna, non piangere
No donna, non piangere
Carina, non versare lacrime
No donna, non piangere*

*Ho detto che mi ricordo quando sedevamo
Nel cortile del ministero a Trenchtown
E poi Georgie accendeva il fuoco
Dico io, la legna bruciava nelle notti
Poi preparavamo il pasticcio d'avena che
dividevo con te
I miei piedi sono il mio solo mezzo di trasporto,
e quindi devo andare avanti
Oh, ma in mia assenza
Tutto andrà per il verso giusto
Tutto andrà per il verso giusto*

*No donna, non piangere
No donna, non piangere
Dico io, carina non versare lacrime
No donna, non piangere*

Le altre voci accompagnano il ritornello con un semplice ostinato di quattro misure, ridotte poi a due durante le strofe. E' infatti molto utile che il giro armonico della strofa corrisponda a metà giro del ritornello. In una volta sola si è già imparato tutto. Infine, prima di concludere con la ripresa del tema, compare il ponte "everything's gonna be alright", un breve cambio di atmosfera dal carattere allo stesso tempo grintoso e pieno di ottimismo.

NO WOMAN NO CRY

(trascr. e arrang. di D. Donelli)

The musical score is presented in three systems, each with three staves labeled S (Soprano), A (Alto), and B (Bass). The key signature has one flat (B-flat), and the time signature is 4/4.

System 1: The Soprano part begins with the melody. The lyrics are: NO WO-MAN NO CRY NO WO-MAN NO CRY. The Alto and Bass parts provide accompaniment with the lyrics: WO - MAN NO CRY NO NO.

System 2: The Soprano part has a rest. The Alto part has the lyrics: CRY E - VERY THING'S GON - NA BE AL - RIGHT. The Bass part has the lyrics: CRY NO CRY E - VERY THING'S GON - NA BE AL - RIGHT.

System 3: The Soprano part has a rest. The Alto and Bass parts play a rhythmic accompaniment pattern consisting of eighth and sixteenth notes.

Infine l'esodo in Africa, nella terra promessa, ossia l'Etiopia, così come indicato da Marcus Garvey, leader dell'emancipazione nera e capo spirituale dei Rasta. Pare che fu lui a profetizzare

l'incoronazione di un re nero sotto la cui guida si sarebbero riunificate tutte le popolazioni di colore sparse nel mondo a causa del colonialismo e della schiavitù. (4)

Esodo
Movimento del popolo di Jah
Oh sì sì sì sì bene
Aprite gli occhi
E guardatevi attorno
Siete soddisfatti
Della vita che fate?
Noi sappiamo dove stiamo andando
Sappiamo da dove veniamo
Stiamo lasciando Babilonia
Stiamo andando nella terra paterna

Di questo brano vi propongo un arrangiamento didattico molto semplice, interessante per le sovrapposizioni ritmiche che presenta, di chiara ascendenza africana.

EXODUS

(trascr. e arrang. didattico di D. Donelli)

The image shows a musical score for the piece 'EXODUS'. It consists of five staves, each representing a different instrument: Cow bells, Guiro, Bass Drum, Electric Bass, and Tambourine. The score is written in a simple, didactic style, using a common time signature (C) and a key signature of one flat (Bb). The Cow bells staff features a melodic line with a long note at the end of the first measure. The Guiro staff has a rhythmic pattern of eighth notes with accents. The Bass Drum staff shows a simple drum pattern with eighth notes. The Electric Bass staff has a melodic line with a long note at the end of the first measure. The Tambourine staff has a rhythmic pattern of eighth notes. The score is divided into two measures by a vertical bar line.

Per concludere questa breve passeggiata nella musica reggae vorrei citare il testo di una canzone di Bob Marley da molti considerata il suo testamento spirituale: **Redemption Song**. Parole sempre attuali che invitano a continuare a lottare per realizzare ideali di libertà, di eguaglianza e giustizia.

Emancipate yourselves from mental slavery
None but ourselves can free our minds

*Have no fear for atomic energy
'Cause none a them can stop the time
How long shall they kill our prophets
While we stand aside and look
Yes some say it's just a part of it
We've got to fulfill the book
Won't you help to sing, these songs of freedom
'Cause all I ever had, redemption songs
All I ever had, redemption songs
These songs of freedom, songs of freedom (5)*

NOTE:

(1) G. Castaldo "La terra promessa", Feltrinelli, Milano 1994, pag. 245

(2) Citazione contenuta in Davide Ratti "Rastaman" Blues Brothers, Milano 1996, pag.66

(3) Legend - the best of Bob Marley & The Wailers, Island Records, 1985

(4) Interessanti e sintetiche informazioni sulla cultura e sulla musica rasta sono contenute nel recente lavoro di Eliana Ferraris dal titolo "Il movimento rasta", Xenia Edizioni, Milano 2001

(5) Emancipatevi dalla schiavitù mentale

Solo noi stessi possiamo liberare le nostre menti

Non temete l'energia atomica

Poiché nessuno di loro può fermare il tempo

Per quanto ancora uccideranno i nostri profeti

Mentre noi ce ne stiamo da parte a guardare

Sì, alcuni dicono che è solo un aspetto

Siamo noi che dobbiamo riempire il libro

Non vuoi aiutarci a cantare questi canti di libertà?

Perché tutto ciò che ho mai avuto sono canti di

Redenzione,

Tutto ciò che ho mai avuto sono canti di Redenzione

Questi canti di libertà, canti di libertà